# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N. 277 — DOMENICA 5 Ottobre 1913 — UDINE Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.


## Il Mediterraneo nella storia

Qualche giornale francese parlando del dominio del mare a cui la Francia aspira, dice che bisogna assolutamente «riconquistarlo». Riconquistarlo? Ma quando l'ha avuto? Finchè si parla di conquistarlo, si accenna ad una eventualità possibile; ma, dicendo «riconquistarlo» si dice un'assurdità, perchè si presuppone un fatto storico che non esiste.

Non si tratta qui di ritrovare una cosa perduta o di rinfrescare un antico diritto; si tratta di creare una situazione non mai veduta nel corso dei secoli.

Tutte le popolazioni litoranee del Mediterraneo ebbero in diverse epoche il dominio di questo mare, salvo quelle che vissero sulle rive della Francia. Dicano dunque i francesi — se vogliono — che, appunto per questo, adesso tocca a loro; ma non parlino di riconquistare una cosa che non hanno mai avuto.

Primi corsero questo mare i fenici che, dai porti di Tiro e di Sidone, nel bacino orientale si stesero lungo la costa africana, passarono nel bacino occidentale e non si arrestarono neppure alle colonne di Ercole. Poco appresso appariscono i greci che dai seni dell'Egeo, spingendosi verso occidente, popolano di colonie le coste dell'Italia meridionole e, verso oriente, si stabiliscono su quelle dell'Asia Minore, sul Bosforo, sul Mar Nero.

Per molto tempo la concorrenza fra questi due popoli fu pacifica; essi erano piccoli ed il Mediterraneo era grane abbastanza; ma dopo che i fenici diventarono sudditi o alleati dell'impero persiano e questo venne a trovarsi quasi a contatto con la Grecia, scoppiò la guerra. Fu allora che gli ateniesi con una battaglia navale (la prima degna di tal nome di cui parli la storia) troncarono i nervi a una colossale invasione, tagliandole i viveri che riceveva per via di mare.

Dopo un altro periodo di lotta pacifica, si riaccese la guerra contro i fenici colle spedizioni di Alessandro, che terminò la lotta per il dominio del Mediterraneo distruggendo Tiro e rovinando assolutamente tutte le coste della Fenicia — su per giù l'odierna Siria. E qui apparve fin d'allora il divario tra le guerre di conquista e quelle nate da rivalità commerciali: i fenici, che sotto i persiani avevano continuato a prosperare, caduti in mano dei greci, cioè dei rivali, vennero annientati. Alessandro, che, quando non aveva bevuto, non era un barbaro, fu con essi deliberatamente spietato e, perchè più non risorgessero, fondò Alessandria. Così il bacino orientale del Mediterraneo divenne lago greco.

A cavallo dei due bacini, sulla costa africana restava ricca e potente Cartagine colonia fenicia, padrona di gran parte della Sicilia e della Spagna. Nel centro d'Italia, poco lungi dal mare, era sorta a potenza una città nuova: Roma.

Quantunque la natura l'avesse creata e le istituzioni l'avessero educata per essere potenza esclusivamente terrestre, pure quando, assicurata l'indipendenza, volle cominciare la lotta per la prosperità, dovette farsi potenza marittima — precisamente come oggi avviene per l'Italia — e prima sua rivale e nemica fu appunto Cartagine che le sorgeva quasi di fronte nello stesso bacino occidentale. Tre accanitissime guerre che finirono con la distruzione di questa città. Da una parte e dall'altra si combatteva per la distruzione più che per la conquista, o meglio, la distruzione era in questo caso e in quei tempi, il miglior modo di utilizzare la conquista.

Distrutta Cartagine, il bacino occidentale divenne lago italiano e si passò nell'orientale, dove, per ragioni che è inutile esporre, era questione di conquista non di distruzione, perchè vi era mezzo di utilizzare la conquista senza distruggere; perciò le distruzioni furono poche e fatte per ira o scopo di rapina, ma non per distruggere. Il bacino orientale restò in mano ai greci, ma essi lavorarono a servizio dei romani e le richezze dell'Oriente affluirono a Roma, come nelle opoche precedenti a Tiro e ad Atene

Le condizioni mutarono quando, diviso l'impero che si sfasciava per vecchiaia, e sorta Costantinopoli, l'Oriente ebbe una capitale sua propria. Nel bacino occidentale, a poco a poco, ogni attività si spense; nell'orientale, il traffico che era già in mano dei greci vi rimase; solamente invece di far capo alla città del Tevere, fece capo a quella del Bosforo. La quale continuò a fiorire, finchè recinta tutto intorno dai barbari — padri degli odierni bulgari e serbi — si trovò ridotta quasi al territorio che oggi le resta coi turchi, mentre sulla costa africana, disertata prima dai vandali, si stesero gli arabi ladri e nemici più che concorrenti.

⁂

Ma frattanto nel bacino occidente protetta dalle sue lagune, era sorta Venezia e già osava frontare il mare aperto. E poco appresso, sulla stessa via seguivano Genova e Pisa tutte tre volte ad oriente. Non vi fu lotta di concorrenza coi greci che, infiacconiti, cedettero il campo sul mare, abbastanza paghi di poter prolungare l'agonia dell'esistenza in terra, contro gli slavi che li stringevano da nord e contro i turchi che li stringevano da est, minacciando la stessa capitale.

Allora si vide, un'altra volta lo spettacolo di commerciali, con poco o punto dominio in terraferma dominatrici del Mediteraneo abbracciando con la loro attività i suoi due bacini e la sua appendice: il Mar Nero. E le richezze dell'Oriente affluirono a Venezia, a Genova, a Pisa, come già anticamente a Tiro, ad Attene, a Cartagine e poi a Roma, a Costantinopoli.

Ma siccome i tre concorrenti, quantunque membri di una stessa nazione non formavano un solo corpo politico, e non erano disposti a sacrificare a' sentimento di nazionalità e all'interesse comune nessun interesse particolare così scoppiarono tra loro le solite guerre di rivalità. Le quali, oltremodo deplorevoli e funeste, non furono però la causa del perduto dominio. Questa causa bisogna cercarla in tre fatti d'importanza mondiale: 1. la caduta di Costantinopoli in mano dei turchi, che schiuse un abisso tra l'Oriente e l'Occidente: 2. la scoperta del Capo di Buona Speranza che aprì una nuova via alle Indie orientali; 3. la scoperta dell'America, che aprì un nuovo continente all'attività europea.

Così l'importanza commerciale (e conseguentemente quella politica e strategica), del Mediterraneo restò diminuita e le nostre città marinare si trovarono fuori strada.

Se l'Italia fosse stata una e indipendente come oggidì, non le sarebbero mancati i mezzi e il coraggio di seguire il commercio nelle nuove vie. Le navi italiane avrebbero solcato gli Oceani, come già le triremi il Mediterraneo; ma quest'impresa, possibile a una nazione, era troppo sproporzionata alle forze di città isolate, discordi e poste dagli avvenimenti in una situazione svantaggiosa. Non la tentarono neppure. Il dominio del mare passò alle nazioni occidentali e cominciò tra esse una lotta accanita nella quale si provarono Spagna, Portogallo, Olanda, Francia, Inghilterra, finchè questa ultima, superati tutti, conquistò il dominio, o almeno il predominio, non solo nel Mediterraneo decaduto, ma pure dell'Atlantico sorto a nuova vita.

Oggi il Mediteranneo ha riacquistata tutta l'antica importanza e sta per acquistarne una maggiore che mai. La diminuita facilità di sfruttare l'America, le scoperte e le colonie in Africa, la risurrezione dei popoli balcanici, la decadenza dell'impero turco, ridotto alle sue ultime posizioni in Europa, le gelosie e le preoccupazioni per la sorte dei grandi possedimenti che gli restano in Asia, le operazioni preliminari per l'eventuale divisione della preziosa eredità, hanno ricondotto l'attività europea all'antico teatro. L'oriente ha cessato di essere chiuso; l'Africa si svela; la nuova strada delle Indie traversa il Mediterraneo in tutta la sua lunghezza; la storia «ripiglia» il suo corso. Ce ne rallegriamo.

Ma i francesi in questo campo non hanno nulla da «ripigliare». Essi non vi ebbero mai una posizione dominante e neppure predominante, salvo per pochi e brevi periodi a lunghi intervalli; periodi che la storia del Mediterraneo appena ricorda. La Francia non ebbe il dominio di questo mare, neppure ai tempi di Napoleone I, quando la dinastia dei Borboni se ne stava tranquillamente in Sicilia e quella dei Savoia in Sardegna, appunto perchè il dominatore del continente europeo non aveva il dominio del Mediterraneo.

Nel secolo scorso questo dominio fu per lungo tempo contrastato, in lotta pacifica, tra la Francia e l'Inghilterra; ma con preponderanza inglese. L'incidente di Fashoda dimostrò da qual parte fosse la forza e la coscienza della forza.

Frattanto altre potenze marittime erano sorte e andavano crescendo. Oggi altre due flotte rispettabili, l'italiana e l'austriaca, corrono le acque di questo mare; cosicchè, per i nuovi elementi entrati in campo e per effetto delle alleanze, si è stabilito un condominio che esclude il dominio. E' ciò che in altri termini, si chiama «equilibrio» ed è appunto la condizione di cose che bisogna assolutamente mantenere.

In questi ultimi tempi, parve per un momento che l'Inghilterra volesse cedere — dietro certi compensi — la sua parte di condominio alla Francia; ma fatti posteriori dimostrarono che questa cessione era soltanto un desiderio francese.

Insomma, il dominio del mediterraneo in mano alla Francia sarebbe una situazione affatto nuova nella storia e particolarmente disastrosa all'Italia e all'Austria, le quali non devono permettere che essa si verifichi mai.

Tale la conclusione pratica della nostra rapida escursione attraverso ai fasti di questo mare.

c. m.

# Cronaca Provinciale

### Per le scuole di Talmassons

Il nostro corrispondente da Roma *Erpigi* ci scrive in data 3.

Con decreto in data di ieri la Cassa Depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere al Cumune di Talmassons un prestito di L. 10.000 per la costruzione dell'edificio scolastico.

### Fra ponti e strade, in Carnia

In noi della Valle di San Pietro non s'è ancora spenta l'eco delle parole dette dal presidente del Consiglio provinciale comm. Renier durante il banchetto inaugurale del ponte di Verzegnis. Dimostrò egli che se molto fu fatto per il miglioramento della viabilità in Carnia, molto ancora resta da farsi; ed accennò ai molteplici problemi già posti sul tappeto o che si prospettano come attuabili: il prolungamento della ferrovia oltre Villa, il tram elettrico per la Valle del But, la Valcalda, Canal di Gorto a Villa Santina, la nazionalizzazione della strada di S. Pietro ed il suo allacciamento colla strada della Gaila, il ponte di Preone, le strade di Sauris e di Lauco, ecc. Un programma vasto ed ardito, come ognuno vede, ma tutt'altro che irrealizzabile. In un tempo più o meno lontano verrà gradatamente attuato senza dubbio, perchè voluto dalla tenacia della popolazione carnica e dagli alti interessi della regione e della patria.

Pochi lustri addietro chi pensava che fossero possibili la ferrovia di Villa Santina ed il ponte di Verzegnis? Eppure oggi e l'una e l'altro sono un fatto compiuto. E già il ponte di Preone è deciso; ed è oggetto di studio la strada di Sauris; e la strada di Comeglians a Ravascletto è ormai alla vigilia della sua attuazione. Per la strada nazionale del Mauria il Governo profonde continuamente somme ingenti per rettifiche e per modifiche. Per la nuova strada di Gorto la provincia spende centinaia di migliaia di lire per il suo completamento fino al confine colla provincia di Belluno. E per quando questa sarà compiuta, si troverà modo di far dichiarare provinciale anche la strada di Prato Carnico ed il suo prolungamento lungo la Val Pesarina fino al confine colla Provincia Bellunese. Ricordo di aver già letto qualche cosa circa la convenienza e la necessità di tale tronco di strada. E s'affacciano ancora all'orizzonte altri problemi stradali che sono si può dire una conseguenza un corollario dei due ponti di Verzegnis e di Preone: e cioè la nuova strada da Cavazzo ad Alesso, e quelle da Preone e da Verzegnis per Pozzis a Pielungo, per mettere in diretta comunicazione la Carnia e il Friuli occidentale.

E già si parla essere di prossima attuazione il tronco da Chiaulis di Verzegnis ad Intisans.

Troppa carne al fuoco? Forse si. Certo la crisi economica, che ora travaglia la nazione in genere ed anche la nostra regione ritarderà alquanto l'attuazione di questo vasto programma. Ma è certo altresì che la fortuna toccherà a chi si troverà pronto a ricevere i benefici al tempo opportuno. Bisogna prepararsi, iniziare studi, promuovere agitazioni, interessare l'opinione pubblica, muovere influenze.

Noi della vallata di San Pietro dobbiamo lasciarci sopraffare ancora? Dobbiamo lasciare che le altre vallate della Carnia, che gli altri Comuni della Carnia prendano sempre i primi posti nella lotta, nella gara per il conseguimento di migliori condizioni di vita? Disse bene il comm. Renier nella circostanza surriferita, che la strada di San Pietro possiede il solo conforto che rimane alle famiglie nobili decadute: l'orgoglio di un passato glorioso. E' per noi un conforto ben magro, mentre vediamo intorno a noi tutto un risveglio, tutto un fervore di vita per ottenere una viabilità sempre migliore, perchè dovunque (fuori che da noi) è penetrato il convincimento che le strade sono apportatrici di progresso economico e morale.

E dobbiamo rimanere inerti, impassibili ancora e a lungo? La strada nostra dovrà restare sempre consorziale? dovrà restare per sempre la cenerentola della Carnia?.. Senza dubbio l'interessamento della nostra popolazione per la nazionalità della strada di San Pietro ed il suo prolungamento sino al confine politico, è così scarso e insignificante, da far prevedere sin d'ora che la soluzione di questo problema passerà in ultima linea. E vedremo passare innanzi e la strada di Sauris e la ferrovia del Mauria, e la strada di Val Pesarina e le strade da Preone e Verzegnis a Pielungo, ecc. Vedremo insomma realizzati altri *sogni di secoli* prima che la strada di San Pietro abbia fatto un passo avanti, prima ch'essa ritorni qual'era nei secoli andati.

Non è la mia l'espressione di un pessimismo esagerato o di un sentimento d'invidia o di gelosia verso le altre contrade della Carnia. E' la costatazione di un fatto innegabile: la parte orientale della Carnia è quella in cui la viabiltà si trova ancora in uno stato primordiale, di assoluta deficienza. E stata la fatalità? è stato il fatto di essere troppo vicini al confine politico? è stata l'incuria dei reggitori di un tempo? qual'è la causa per cui la strada nostra è rimasta appena *consorziale*, mentre le altre due arterie della Carnia son diventate *l'una provinciale e l'altra nazionale*?

Una delle cause concomitanti ad ottenere ed a mantenere questa ingiusta condizione di cose è da attribuirsi all'assoluto disinteressamento della nostra popolazione. Basta pensare che all'infuori dell'amministrazione del Consorzio stradale nè i Comuni nè altri Enti, nè i privati si occupano affatto dell'importante problema messo da qualche tempo sul tappeto della pubblica discussione. Basta pensare che il ricco Comune di Paularo non è riuscito ancora a congiungere la sua strada coll'arteria della nostra vallata. Sono sufficienti questi due esempi per dimostrare che la popolazione della parte orientale della Carnia ama il quieto vivere, vivere senza fastidi, con piena fiducia che il mondo andrà innanzi ugualmente, anche se le strade restano quali sono.

Se i valligiani di San Pietro avessero coscienza dei propri diritti, se le rappresentanze e le autorità costituite della Vallata fossero consapevoli del proprio dovere, nell'occasione della prossima elezione politica dovrebbero far sentire la loro voce e la loro volontà. Dovrebbero cioè far comprendere che noi della vallata di San Pietro daremo il nostro voto a quello dei candidati che ci dà maggior garanzia e maggior affidamento di occuparsi seriamente per ottenere la nazionalizzazione di questa strada ed il suo prolungamento sino al passo di Monte Croce.

Questo deve essere per noi il postulato di maggior interesse e poichè esso collima coll'interessi generali della regione e della Nazione (come fu dimostrato dal cav. Marchi), e poichè la soluzione di tale problema include anche un'opera di giustizia, il nostro atteggiamento non potrà essere tacciato di campanilismo gretto e volgare. Dobbiamo persuaderci e far intendere che per noi la piattaforma per la prossima elezione politica è e deve essere principalmente il problema della nazionalizzazione della strada di San Pietro.

Gli elettori politici della nostra vallata sapranno in questa occasione far sentire la loro voce unanime? sapranno essi manifestare la volontà unanime che sia finalmente cancellata una ingiustizia e riconosciuto un diritto!...

Arta, 1 ottobre.

X.

### TOLMEZZO

**Quel che l'uomo distrugge.** — Durante il mese di settembre in questo macello pubblico sono stati uccisi 13 buoi, 7 vacche, 85 vitelli, 14 castrati, 4 capretti, 2 maiali.

**In tribunale**

**Padre, madre e figlio prima condannati eppoi assolti.** — Fabbio Alessandro fu Luigi d'anni 61, la di lui moglie Cosetti Maria d'anni 55 ed il figlio Luigi d'anni 17 di Enemonzo sono imputati ciascuno di furto per essersi impossessati di piante togliendole nella regione vincolata di *Cuell Mezzan*, per un valore di 15.50 in danno di Frucco Giuseppe.

Il pretore di Ampezzo con sentenza del marzo scorso, riteneva colpevoli tutti gli imputati del delitto loro addebitato, e come tali li condannava a 3 giorni di reclusione ciascuno, nelle spese e nei danni, accordando il beneficio della condizionalità soltanto alla Cossetti Maria e al figlio Giuseppe. Contro la sentenza del pretore di Ampezzo Alessandro Fabris interpone l'appello. Il Tribunale accogliendolo, mandò tutti assolti per non provata reità. Difensore avv. Marpillero.

# Cronaca Elettorale

### Chiarimenti elettorali

Il ministro Giolitti ha diramato ai Prefetti del Regno la seguente circolare telegrafica:

*E' stato proposto il quesito come si debba autenticare la scheda tipo che qualsiasi candidato ha diritto di presentare a norma dell'art. 65 quarto comma della legge. Premesso che le schede tipo debbono essere presentate (come si è detto nelle istruzioni Ministeriali 29 agosto) in N.ro di esemplari doppio di quello delle Sezioni del Collegio, oltre due esemplari occorrenti per Ufficio centrale; questo Ministero ritiene sufficiente che su ciascuno dei detti esemplari il candidato apponga una dichiarazione, firmata, che quella è la sua scheda tipo o anche la sola firma, e faccia autenticare tale firma da notaio al quale, in forza art. 131 testo unico, spetta in caso un onorario di soli 50 centesimi. Voglia V. S. comunicare tale risoluzione anche ai Consigli Notarili e dare ad essa la massima diffusione.*

### Collegio di S. Daniele

Anche dopo il decreto per le nuove elezioni nulla di nuovo, oltre la candidatura del liberale avv. Di Caporiacco e del socialista dott. Vidoni.

La candidatura del dott. Perusini pei democratici, è tramontata dopo lungo tergiversare. Si prevvede e si dice che fra giorni sarà presentata altra persona risciedente in Roma, come candidato radicale. I cattolici affermasi con insistenza e si crede certo porteranno il gemonese avv. Fantoni.

**Collegio di Cividale**

## L'entusiastica proclamazione del candidato Elio Morpurgo.

(Dal nostro inviato speciale)

No, dunque: non è vero che spendendo la propria intelligente e disinteressata opera in favore della comunità s'incontrino sempre e solamente ingratitudine, livori degli avversari, indifferenza degli amici: chi proceda diritto per la sua via, senza lasciarsi offuscare dalle passioni di parte, mirando unicamente e in ogni circostanza al ben pubblico, riesce a conquistarsi così larga e ferma simpatia da essere considerato come al di fuori e al di sopra dal burrascoso mare dove la torbida intolleranza e la bieca invidia infuriano.

Lo vidi anche oggi, qui. L'invito diramato da un gruppo di cospicui cittadini d'ogni parte del collegio trovò così generale consenso che nella sala dell'albergo «Al Friuli» convennero puntualmente centinaia e centinaia di elettori dai punti più estremi: da Remanzacco e dal Pulfero, da Attimis e dagli ultimi paeselli del confine verso Cormons. Impossibile farvi una rassegna di tutti i presenti: vi ho telefonato ieri che superavano i seicento; mi correggo: ve n'erano per lo meno ottocento. Di qualcuno cercherò ricordare i nomi.

**Alcuni intervenuti**

co. cav. uff. Antonio di Trento venuto da Dolegnano, cav. Ruggero Morgante, cav. uff. dott. Domenico Rubini sindaco di Ipplis, cav. uff. dott. Vittorio Nussi, cav. dott. Francesco Accordini, cav. Felice Moro, nob. Lorenzo Albini, Agostino Angeli di Orzano, Caruzzi sindaco di Attimis col segretario del comune Venturini, Domenis assessore di San Pietro al Natisone, dott. De Senibus sindaco di Torreano, Todone, Zuccolo, Umberto Del Negro, Borgnolo, co. de Pace, co. Enrico de Brandis, cav. Desiderio Molinari sindaco di Manzano, prof. Pier Silverio Leicht, cav. Tomasoni sindaco di Buttrio, cav. Emilio Volpe, cav. dott. Gemiriano Cucavaz, capitano Cotta, co. Ugo di Manzano, dott. Domenico Dorigo, geometra Cabassi di Corno di Rosazzo, Lodolo, Giovanni Treu, rag. Serrano di Corno di Rosazzo, Crucil consigliere comunale di Cividale, Ermenegildo Frossi, prof. cav. Francesco Musoni, prof. Luigi Suttina, Luigi Felettig sindaco di Remanzacco col segretario Struzzo dott. Ambrogio Musoni di Romanzacco.

Pietro Tomasettig ff. di sindaco di Strogna col segretario Antonio Nobile e gli assessori Bernardo Qualizza, Stefano Qualizza, Antonio Saligh ed altri — Antonio Chiabai sindaco di Savogna, con un gruppo numeroso di compaesani; Simone Candon, Antonio Olit, Antonio Podrecca, Antonio Faidutti, Andrea Trinco, Giuseppe Ferro, Giovanni Trusgnac, Luigi Tomasettig — Antonio Cicigoi sindaco di Drenchia, Mattia Cosgnac, Giuseppe e Giovanni Sirch di S. Leonardo, march. Mangilli di Povoletto, nob. Giuseppe de Paciani, dott. Enrico Franchi di S. Leonardo, Amedeo Rieppi, Antonio Mesaglio, cav. Salvieti di Attimis, Giovanni Marioni, Francesco Rizzi, Strazzolini di S. Pietro al Natisone...

Ma rinuncio a continuare, dovrei infliggervi una lista di ottocento nomi... e sarebbe troppo grave fatica per me, troppo lunga lettura per voi. Basti dirvi che v'erano gruppi di elettori d'ogni comune — anche di Premariacco, di Rodda, di Savogna, di Tarcetta, di cui non vi ho nominato nessuno: per il solo comune di S. Giovanni Manzoni ve n'era una quarantina; basti dirvi che anche dopo chiusa la riunione e raccolta le firme, alle undici, alle undici e un quarto, arrivavano ancora altri, in ritardo, per firmare, basti dirvi, cosa veramente eccezionale nei nostri paesi sebbene dovesse ritenersi regola generale, basti dirvi che alle 10 precise la riunione potè regolarmente aprirsi perchè già la sala era gremita e subito dopo erano gremite anche le sale contigue!... Ciò vuol dire che tutti erano mossi da un vivo desiderio e da un sentimento profondo: rendere omaggio all'uomo illustre che già per cinque legislazioni aveva nobilmente e con onore rappresentato il Collegio, dimostrargli la gratitudine per il bene procurato, si può dire, in ogni angolo del Collegio mediante una coscienziosa cooperazione con quanti, nei singoli comuni, si occupano dei pubblici interessi.

**Le adesioni.**

E molti che non poterono essere presenti, mandarono le loro adesioni: march. Ferdinando Mangilli, Nicolò Martinis, ing. nob. Ernesto de Paciani, Umberto Angeli, Pietro Cabassi, Giuseppe Caucig, Francesco Strolli, Attilio Miani, ing. Luigi Liccaro, Lega Magistrale Forogiuliese (rappresentata dal maestro Rieppi), Carlo Cozzarolo, Antonio Paolini di Buttrio, Pio Felettig, Marrega... e dovrei pur adesso continuare: ma credo bene di arrestarmi a tempo.

**Per acclamazione, si elegge pres. il dott. Nussi.**

Non erano dunque suonate le dieci, che già il dott. Accordini assumeva la presidenza provvisoria dell'adunanza, quale primo tra i firmatari dell'invito; e chiamava alla nomina del presidente effettivo.

— Nussi! Nussi! — gridano più voci da varie parti; il grido si fa generale e insistente, finchè il dottor Nussi, obbedendo, prende posto al tavolo della presidenza.

**Il discorso del dott. Nussi**

Ottenuto di nuovo silenzio, fra la più viva attenzione il presidente così dice:

— *L'avermi chiamato a presiedere questa eletta adunanza è un onore, che devo ascrivere alla vostra cortese benevolenza per me assai lusinghiera e per la quale sentitamente vi ringrazio.*

*Lo scopo della presente riunione è chiaramente espresso nella lettera d'invito che voi gentilmente avete accettato convenendo in gran numero a dare una nuova meritata prova di simpatia all'on. Morpurgo il quale da ben cinque legislature consecutive rappresenta con onore e con affetto questo Collegio, rispecchiandone i sentimenti e le aspirazioni quale profondo conoscitore dei nostri bisogni e strenuo propugnatore dei nostri vitali e legittimi interessi.* (Vivi, prolungati applausi).

*Non metto quindi dubbio che tutti voi, egregi signori, sarete lieti ed orgogliosi di formar parte del grande Comitato elettorale per la riconferma del mandato politico a Chi per un così lungo periodo di tempo lo seppe tenere con scrupolosa onestà, con fede inconcussa nelle patrie istituzioni e con intelligente operosità cooperava al benessere della piccola e della grande Patria.* (Generali, vivissimi, prolungati applausi).

*Fin d'ora quindi è lecito prevedere che, mercè il vostro vivo interessamento ed autorevole appoggio, la rielezione dell'on. Morpurgo rivestirà il carattere di una manifestazione plebiscitaria di sincera stima e di affettuosa riconoscenza.* (Nuovi calorosi, generali applausi).

*Prima di passare alla costituzione del Comitato, credo opportuno dichiarare in merito aperta la discussione e prego l'egregio sig. Suttina, che mi sembra uno dei più giovani tra i presenti, a fungere da segretario.*

E il prof. Suttina, da buono e volonteroso Cireneo, va ad occupare il suo posto.

Domanda la parola il prof. Leicht.

**Il discorso del prof. Silverio Leicht.**

Quando il cav. dott. Nussi ebbe finito di parlare, si avanza il simpaticissimo e dotto prof. Leicht. Egli dice:

— *Signori. Gli applausi coi quali avete salutate le eloquenti parole dell'amico cav. Nussi dimostrano apertamente il vostro concorde volere di riproporre a candidato del nostro collegio l'onorevole Morpurgo. Ciò è ben giustificato, sia per la gelosa cura ch'egli ha avuta degli interessi del collegio, sia per la sua condotta politica che corrisponde al pensiero della grande maggioranza dei suoi elettori, e, oso dire, alle direttive della Nazione in questo momento. L'Italia, in questi ultimi tempi, ha affermata saldamente la sua personalità nel campo della politica estera, ha dimostrato nei campi africani un valore che ricorda i periodi leggendari del nostro risorgimento: ora, essa anela ad un periodo di pace operosa.* (Approvazioni). *L'unione che si è manifestata fra tutte le forze costituzionali di fronte al pericolo, quell'unione per la quale assorti nella visione dell'onore nazionale, tutti dimenticavano le discordie di parte, deve mantenersi ancora, per affrontare le riforme che son richieste dalla situazione del paese.* (Bene! vive approvazioni).

*Voi avete udita, pochi giorni or sono, la voce autorevole dell'on. Luzzatti chiedere una politica più energica nel campo delle bonifiche agrarie; avete udita un'altra voce, Sonnino, domandare l'estensione delle leggi di previdenza sociale, l'istituzione di istituti di assicurazioni di Stato per le malattie e per la vecchiaia; è necessario di proteggere meglio l'emigrazione, di riordinare il credito, di togliere la gravissima iattura che mentre le finanze dello Stato sono fiorenti, quelle dei Comuni siano molto spesse in irrimediabile disequilibrio.* (Approvazioni).

*Ora, è su questo campo pratico, positivo, che l'on. Morpurgo ha colto plausi giustificati: ricorderò i suoi discorsi sull'emigrazione, sulla navigazione fluviale, la sua cura per i problemi attinenti l'istruzione, la parte avuta nella legge sulle borse, nell'altra riguardante la professione dei ragionieri. Questa sua azione passata ci è arra sicura della sua proficua attività avvenire.* (Benissimo).

*Perciò è ben giusto che gli elettori del collegio di Cividale si affermino sul nome dell'on. Morpurgo, è ben giusto che cooperino con tutte le loro forze alla sua riuscita.*

*Essi sono certi d'aver in lui un deputato attivo e illuminato, interamente devoto ai principi del grande partito liberale-nazionale, lontano dei pari dallo spirito reazionario degli uni e dalla pericolosa intemperanza degli altri.* (Vero! giusto!) *Affermandosi pel sul nome, essi sono certi di tutelare non meno gli interessi particolari del collegio che quelli generali del paese.* (Vivissimi, generali applausi).

**Il dott. Rubini manifesta la riconoscenza e i propositi degli agricoltori**

Cessati gli applausi, viene avanti il cav. uff. dott. Domenico Rubini.

— *Ho creduto* — egli dice — *di firmare l'invito all'odierna adunanza per la riconferma del mandato politico all'on. Morpurgo perchè, anche nel campo agrario, egli dispiegò un'azione utile ed efficace.*

*Senza ricordare i suoi discorsi sull'industria zootecnica, sulla perequazione fondiaria, sulla modifica della legislazione sugli alcools, non posso fare a*

*meno di rammentare i sussidi che ha saputo ottenere non solo per molte latterie del mandamento, ma ancora in favore del riuscitissimo concorso per le bonifiche collinari, ed a vantaggio pure delle minori iniziative prese dalla locale sezione di cattedra; mentre poi è vivo ancora nella memoria di tutti i membri del comitato, il suo interessamento per la riuscitissima esposizione agricola industriale.*

*E' fuori di dubbio che l'on. Morpurgo si è efficacemente adoperato non solo di questioni d'indole e d'interesse generale, ma ancora di questioni d'indole e d'interesse locale.*

*Di queste, parecchie sono state ricordate, non però una ed è importantissima, voglio dire la sua azione a vantaggio di quella grande opera civile e sanitaria che è l'acquedotto del Poiana.* (Approvazioni.)

*La XXIII legislatura può dire di aver compiuto un non piccolo lavoro legislativo di carattere agrario; ed infatti accennerò, tra le leggi principali approvate, quelle: pel miglioramento economico dei professori delle scuole speciali e pratiche di agricoltura; per combattere le frodi nel commercio dei formaggi; per il demanio forestale di Stato per la tutela e l'incoraggiamento della silvicoltura; per estendere il bonificamento e la colonizzazione dell'agro romano; per l'istruzione forestale; per estendere l'azione della R. Stazione di granicoltura di Rieti; sulla produzione e l'industria serica; a tutela e ad incremento della produzione zootecnica nazionale. Poi le modificazioni al testo unico delle leggi sui consorzi di difesa contro la fillossera e delle leggi intese ad impedirne la diffusione; i provvedimenti tendenti a prevenire e a combattere le malattie delle piante; i provvedimenti per la sistemazione idraulica forestale dei bacini montani; ed altre ancora.*

*La nuova Camera ch'emanerà dalle elezioni generali a suffragio allargato erediterà dalla passata, parecchi disegni di legge interessanti l'agricoltura: ed io faccio voti che alla discussione degli stessi possa trovarsi anche l'on. Morpurgo mentre sono certo ch'egli disimpegnerà anche in avvenire a vantaggio del mandamento quella premura e quell'interessamento che fu sempre sua abitudine costante; continuando a disimpegnare il suo mandato con quello zelo e quelle onestà e correttezza che lo onorano e che furono apprezzate come si meritano.* (Vivissimi, generali applausi).

**L'adesione significativa dei medici**

L'esimio direttore dell'Ospedale cav. dott. Francesco Accordini porta la cordiale unanime spontanea adesione di tutti i medici del Mandamento.

— Invero — egli continua — l'opera attiva ed intelligente spiegata sempre e dovunque dall'on. Morpurgo il suo vivo interessamento nelle varie questioni che riguardavano pubbliche e private amministrazioni, le sue eccellenti doti di mente e di cuore gli hanno meritato le più larghe simpatie fra le nostre popolazioni. Complessa e indefessa e sempre benefica fu l'opera sua, mai sempre intesa ai supremi interessi della nazione, all'elevamento morale del nostro forte laborioso ed onest. Friuli, all'incremento di ogni manifestazione civile.

Ricorda che l'on. Morpurgo ha dato il proprio contributo anche all'elevamento morale ed economico della classe sanitaria e che contribuì efficacemente allo sviluppo dell'ospitale cividalese, ove aleggia benefica e stimolatrice la memoria di quella gentil donna che gli fu affezionata devota compagna.

— Il concorde desiderio di tutti i medici del circondario — conchiude — di riconfermare a lui il mandato politico è la prova migliore della grande fiducia che la nostra numerosa classe in lui ripone; in lui che cittadino deputato sottosegretario di Stato, fu ed è decoro e vanto del nostro collegio e del nostro Friuli, decoro e vanto del Parlamento Nazionale; in lui che nello svolgimento dell'attività propria s'inspirò sempre al motto solenne che impegna i rappresentanti della Nazione: pel bene inseparabile del Re e della Patria! (*Scoppio di generali calorosi applausi, che si prolungano parecchio.*)

**La proclamazione.**

— Poichè nessun altro domanda la parola — dice il dott. Nussi — credo di presentare, per la proclamazione, un ordine del giorno che esprima il pensiero ed il voto a voi tutti comune.

E legge l'ordine che vi ho trasmesso ieri per telefono.

— Chi lo approva alzi la mano...

Ma non aveva terminata la frase sacramentale, che cento e cento mani si alzarono; tutti tutti avevano dato così il proprio voto, mentre unanime, contemporaneo si alzava e si ripeteva il grido:

— Viva Morpurgo! viva il nostro deputato!...

Il presidente dott. Nussi dice di rendersi interprete dell'on. Morpurgo, nostro deputato passato e futuro, ringraziando tutti della pronta, spontanea, entusiastica affermazione di gratitudine e di affetto verso di Lui. Invita poi tutti a porre le loro firme, per la formazione del grande Comitato elettorale che propugnerà la rielezione — ormai sicura — dell'onor. Morpurgo.

**L'annuncio al Deputato.**

Subito dopo chiusa l'adunanza il cav. Nussi ha inviato all'on. Morpurgo il seguente:

Cividale, 4 ottobre

*Con vivissimo compiacimento e sincere congratulazioni comunicoti ordine del giorno votato entusiasticamente da oltre 600 elettori:*

*«Numerosissimi elettori del Collegio di «Cividale raccolti addì 4 ottobre 1913 «in assemblea nel Capoluogo del Collegio stesso, plaudendo all'opera intelligente ed infaticabile svolta dall'on. Elio «Morpurgo per ben cinque legislature «con vivissima ed affettuosa riconoscenza, «ne riconfermano la candidatura a Deputato del Collegio nei prossimi comizi elettorali.*

*Innumerevoli le adesioni pervenute per lettere e telegrammi da tutti i Comuni del mandamento. Affettuosi saluti.*

*Vittorio Nussi.*

*Presidente Comitato Elettorale.*

**La risposta dell'on. Morpurgo.**

L'on. Morpurgo ha subito risposto col seguente dispaccio:

*Ill.mo sig. avv. cav uff. Vittorio Nussi per il Comitato elettorale di Cividale*

*A Te, a Voi tutti l'espressione del mio animo grato, orgoglioso del Vostro memore affetto e della Vostra fiducia.*

*La spontanea cordialità con la quale per la sesta volta proclamaste la mia candidatura attesta come riconosciate essere stata la modesta mia opera parlamentare sempre inspirata all'austera coscienza dell'onore di rappresentarVi e ad un vigile senso di attiva difesa dei diritti e di caldo patrocinio degli interessi di un Collegio che ha in ogni campo tradizioni nobilissime.*

*Allargata in un'ora storica di magnifico risveglio di tutte le forze del paese la base del suffragio, si eleva il valore morale della rappresentanza politica e si accrescono i doveri connessi alla più alta dignità cui possa aspirare un libero cittadino in un libero Stato.*

*Allo scrupoloso, continuo adempimento di essi, incoraggiato anche dall'esempio Vostro di patriottica concordia, darò, se rieletto, tutte le mie più alacri energie.*

*A Te, a Voi tutti*

*affezionatissimo e devotissimo*

*Elio Morpurgo.*

## Collegio di Tolmezzo.

## Adesioni alla Candidatura Gortani.

Sappiamo che anche nel mandamento di Gemona, di cui tanti interessi coincidono con quelli di Tolmezzo, è stata accolta con simpatia la candidatura in quel Collegio del prof. Gortani. Ed un gruppo di elettori Carnici recidenti al Mandamento ha diretta al Candidato una lettera di adesione con poche varianti ed amplificazioni alla lettera offrente la Candidatura, varianti già in gran parte accolte nel bel programma del prof. Gortani.

E ben maggior numero di firmatari sarebbe stato se, coll'applicazione della nuova legge e per una inesplicabile noncuranza degli elettori, gran parte dei Carnici residenti in Gemona e dintorni non fossero divenuti elettori in quest'ultimo Collegio.

## Al cav. Giuseppe Marchi i socialisti non offersero la candidatura

(*Per telefono, ore 11.15*). Pubblicate a mio nome essere assolutamente falso che io od altri socialisti, abbiano offerta la candidatura al cav. Giuseppe Marchi, nè prima d'ora nè in questi ultimi giorni Parlando con il cav. Marchi, francamente gli esponemmo quello che tutti sentiamo; che cioè, fra i candidati avversari, egli sarebbe stato riguardato anche dai socialisti con le maggiori simpatie, pur restando essi fermi alla disciplina di partito e cioè al candidato votato nella riunione di Villa.

E sarebbe stato riguardato con maggiore simpatia, perchè il cav Giuseppe Marchi, per le sue benemerenze e per le sue virtù cittadine egli è considerato come uomo superiore ad ogni partito politico e degno della simpatia e della riconoscenza di tutti i partiti.

Pregovi dunque smentire la fiaba — ne corrono tante in questi giorni! — che io o qualsiasi altro socialista in nome del nostro partito — abbiano fatto pratiche con il cav. Giuseppe De Marchi affinchè accettasse di porre la sua candidatura; con che cadono anche le altre voci ch'egli avesse accettato a ch'egli avesse rifiutato... voci che si rincorrevano l'una l'altra giungendo or l'una or l'altra la prima alle orecchie intente della «signora stampa.»

*Avv. Riccardo Spinotti*

## Collegio di Gemona Tarcento

Sta sempre in piedi lo spauracchio dell'on. Mauri, che si dice, i clericali (per l'occasione, l'avv. Fantoni e il prosindaco Polese si sono riconciliati) ponzano contro l'uscente deputato Ancona, Si dice anche di un candidato che uscirebbe all'ultimo momento sugli scudi dei radicali.

Ma siamo sempre allo stato dei «si dice» delle «velleità». Aspettiamo ancora di vederle concretate in qualche modo. Chissà che al Comizio di Artegna non se ne senta parlare da qualcuno? o che a quello non segua a breve distanza un altro comizio?...

Veramente, chi ha tempo non dovrebbe aspettar tempo; e mancano soli 21 giorni!

## Collegio di Udine.

## La proclamazione dell'on. Girardini

Alle 11 di stamani nel teatro Minerva affollatissimo di popolo mascolino (elettori e anche non elettori) è stata proclamata la candidatura politica per le prossime elezioni dell'on. Girardini.

Sul palcoscenico prendono posto il sindaco comm. Pecile, cav. Pico, cav. Giusto Venier, cav. Murero, Conti, Zuliani Plinio, Bosetti, cav. Beltrandi Larocca.

Quando compaiono sono accolti d'applausi.

Presidente dell'assemblea è per acclamazione nominato il sindaco Pecile il quale porge il saluto della Democratica Friulana agli intervenuti. E considera il largo intervento come una manifestazione di gratitudine all'egregio on.le il quale per tanto tempo ci ha rappresentati al Parlamento. Vede molti rappresentanti di comuni lontani e li ringrazia. Vede rappresentata largamente la stampa e porge ad essa vivo ringraziamento. Ad essa che compie sempre una grande missione anche quando critica, purchè la critica sia serena.

Prosegue poi il sindaco illustrando l'opera parlamentare dell'on. Girardini e dichiara ch'egli si è sempre dimostrato il deputato che veramente à saputo rappresentare il collegio; i principi democratici hanno avuto in lui un sincero e forte rappresentante che si è sempre vivamente interessato in modo speciale per i problemi riguardanti le classi disagiate.

Continua il sindaco parlando dell'importanza delle elezioni nuove; della relazione del Governo che chiama chiara, e precisa.

Il partito democratico funge quest'anno da partito di concentrazione per una feconda alleanza contro il nemico insidioso dei principi liberali. Accenna alla guerra libica e nei benefizi ch'essa finirà per apportare.

Una voce: — Sarà.

Conclude dicendo che la fedeltà dell'on. Girardini ai principi democratici, l'opera sua costantemente rivolta al bene del collegio, ci danno il miglior affidamento dell'opera sua avvenire e fanno quasi un debito di riconoscenza il proclamarlo anche una volta a rappresentare in Parlamento il collegio di Udine.

Il capitano Beltrandi dà quindi lettura della lettera da numerosissimi amici inviata all'on. Girardini con l'offerta della candidatura e di quella da questi mandata in risposta, in cui dice di accettare l'offerta quando abbia largo consenso di popolo.

Il sindaco dice poi essere pervenuto alla presidenza il seguente ordine del giorno di cui è data lettura dal cav. Beltrandi.

*Gli elettori del Collegio di Udine riuniti in Comizio proclamano per la settima volta l'onorevole G. Girardini rappresentante politico della democrazia con fede ed entusiasmo immutato nel lungo volgere di eventi; da quando il nome di Giuseppe Girardini significava asprezza di battaglia, a oggi che significa conquista e trionfo delle comuni idealità.*

La lettura è accolta da applausi.

Questi applausi — osserva il sindaco — io ritengo la migliore adesione alla candidatura dell'egregio uomo che ci ha sempre così degnamente rappresentati. Pongo tuttavia in votazione l'ordine del giorno e invito chi lo approva a levarsi in piedi.

Tutti si levano.

Ringrazia quindi di nuovo gli intervenuti, raccomanda che tutti si adoprino per la riuscita dell'on. Girardini. E' applaudito.

Il compito di nominare il Comitato d'azione è dall'assemblea demandato per acclamazione alla Presidenza.

La riunione si scioglie alle 11.40.

## TARCENTO

**Esami brillanti.** — La gentilissima e studiosa signorina Claudia Armellini figlia dell'industriale ben conosciuto signor Luigi di Tarcento, distinta violoncellista che il nostro pubblico conosce ed apprezza, superò brillantemente di questi giorni al Conservatorio musicale di Berlino con il maggior numero di punti l'esame prescritto.

## PORDENONE

**La serata del maestro Buia e baritono Granucci**

Questa sera un pubblico enorme era accorso al Roma per assistere alla penultima della «Fedora» con serata in onore del maestro Buia, e baritano sig. E. Granucci. Dopo il primo atto seguì il monologo lirico per baritono a piena orchestra «*Martire Nuovo*» di composizione dello stesso Buia: un lavoro pregievolissimo già accolto trionfalmente nei primari teatri anche d'oltre oceano e del tutto nuovo a Pordenone. In esso è Dreyfus stesso che parla, relegato là nella remota isola del Diavolo, saettata dal sole, percorsa dalle onde. Egli seguendo le illusioni dell'accesa fantasia sente:

«Su le dormenti piane
«le pugnaci diane;

Ma le parvenze svaniscono, mentre da lungi risuona l'inno Marziale del suo paese e canta i *liberi campi* sopra un motivo bellissimo accompagnato da un contrapunto d'archi di fattura squisita.

E la realtà torna più desolante.

Qui la melodia ha accenti di tristezza: la frase dell'orchestra è stupenda.

La finale si svolge con un crescendo efficacissimo.

La musica è pieno di slancio e rivela la non comune coltura e serietà artistica del maestro Buia. I diversi movimenti passionati sono efficacemente effigiati, ogni dettaglio espressivo, ogni sfumatura è manifestata dall'orchestra.

Il baritono Granucci fu protaganista nel *Martire Novo* quale non si sarebbe di più potuto sperare. La sua voce calda, robusta, le sue note acute limpidissime, la passione che trasfuse in tutto il monologo furono ben meritati di caldi applausi.

Il pubblico che ha seguito con religiosa attenzione questo accurato e splendido lavoro prorompe infine in applausi prolungati. Per corrispondere alle vivissime insistenze dell'uditorio venne ripetuto subito il finale.

La direzione del teato, gli artisti, gli amici hanno regalato al maestro Buia dei preziosi e ricchi doni fra cui degno di esse menzionato avvi un grosso anello con brillanti. Al baritono Granucci vennero pure offerti doni di valore.



## S. DANIELE

**Al Ricreatorio.** — Domenica sera alle 5 verrà recitata al Ricreatorio festivo la commedia «Cesira» in 5 atti.

Vi prendono parte le signorine normaliste di qui della R. Scuola di S. Pietro e alcune altre. Oggi si festeggio l'onomastico del M. R. Arciprete della cattedrale e la recita completerà la festa in suo onore.

**Manca il Pretore.** — Avvocati e loro clienti domandano quando si provvederà al titolare di questa R. Pretura. Da notare che l'ultimo giudice è partito da oltre un anno!

**Orario del Tram** — Come al solito, La Società Veneta attuò l'orario invernale che non accontenta la popolazione per la soppressione di due corse. Senza entrare in lunghe e superfine discussioni parrebbe utile alla Società stessa e a S. Daniele che si attuasse almeno una volta alla settimana, e cioè al mercoledì giorno di mercato, una corsa di andata ritorno in ora opportuna. La concessione risponderebbe a giustizia e sarebbe di soddisfazione generale.

**Nomina e traslocco.** — Il d.r A. Guerrato, medico a Dignano, fu nominato medico comunale a Latisana; e il capitano degli alpini Marchetti passa a Casarsa.

**Scuola di disegno.** — Oggi viene aperta nel locale scolastico la mostra dei lavori eseguiti in quest'anno dagli alunni della scuola di disegno e plastica.

## LUSEVERA

**Scuole ed insegnanti**

(Veritas) Mercè l'interessamento dell'Ill.mo Ispettore sig. Rigotti al quale, la popolazione tutta di Pradielis, di questo Comune porge i più sentiti ringraziamenti, venne nominata insegnante di questa scuola mista la sig. Lorenz della vostra città.

Ella viene preceduta da ottima fama e siamo certi che saprà anche qui, come altrove, acquistarsi quella stima e simpatia che ben merita. Ed in proposito di scuole è bene si sappia che con pressione o senza pressione sulle Autorità Comunali, il posto d'insegnante dove assolutamente esser separato da quello della cura d'anime.

E questo è bene che lo apprenda, oltre il *Corriere del Friuli*, anche il sig. Provveditore che può giovare queste buone popolazioni le quali sono Itaiiane nel dovere, ma spesso nel diritto sembra che non appartengano alla stessa famiglia delle altre.

## CIVIDALE

**Mercato.** — 4. Stamane la piazza Paolo Diacono era affollata di venditore di castagne. Si avevano i seguenti prezzi: le comuni da L. 10 a 11 al quintale, le mediocri da 15 a 16 e le migliori da 19 a 20. I marroni, presentati in poca quantità, vennero pagati a L. 25 al quintale.

Il burro, acquistato in quantità forte fu pagato da L. 2.50 a 2.60 al chilogramma; le uova da L. 11 a 12 al cento.

**Si frattura il braccio.** — Per frattura dell'avambraccio destro riportata cadendo in montagna mentre scendeva con la gerla carica di frutta il giovinetto Severino Di Croce d'anni 16 da Cividale fu accolto nel nostro ospedale.

Il poveretto ne avrà per un mese.

## PAULARO

**Un disertore autriaco** — Sulla strada che conduce al confine, dalla guardia Sgardello fu trovato il soldato austriaco Giuseppe Dollinz del 4. regg. cacciatori di stanza a Hermagor. Egli disse aver disertato per i mali trattamenti dei superiori, aggiungendo esser affamato perchè da quattro giorni vagava per le montagne in cerca di cibo. Fu accompagnato dai carabinieri a Tolmezzo.

## TOLMEZZO

**Scuola Tecnica.** — Da qualche giorno cominciano ad affluire istanze per l'iscrizione alle classi 1 2 e 3.a tecnica. Si rileva questo nuovo fatto che vi sono delle domande di alunni residenti a Buia, Venzone e Pontebba e che fin d'ora è assicurato un buon numero di alunni.

A completare l'ordinamento della scuola è stata allestita espressamente la nuova aula di disegno con nuovo materiale didattico e nuova suppellettile. E' stata pure aperta la classe III. Ci consta pure che entro il I.o trimestre dell'anno scolastico si avvieranno le pratiche per il pareggiamento, il quale dato il completo assetto della scuola e le precedenti buone disposizioni del ministero, sarà indubbiamente accordato. Si previene pertanto che gli esami di licenza della terza classe tecnica si terranno in questa sede; e le licenze ottenute avranno l'equipollenza delle scuole Regie e pareggiate.

## Il concorso Ippico di Latisana.

**(Dal nostro inviato speciale)**

(M. I.) — Ieri doveva tenersi qui, a Latisana, un *Concorso Ippico*; ma causa l'incostanza del tempo, — pioveva a dirotto, ed il cielo cupo, dal color di piombo, non accennava a rischiararsi, — fu giocoforza rassegnarsi e rimandare la bella festa sportiva a *mercoledì 8 ottobre* dopo un lungo consulto tra i numerosissimi cavalieri intervenuti; poichè, per venire, nessuno ebbe timore del tempo: tutti avevano con vero slanciò risposto all'appello.

Diamo qui sotto il programma completo delle corse e degli inscritti:

*I.o Corsa di Tandem.* — Inscritti: cav Francesco Zuzzi, signor Carlo Ivancich, marchese Massimo Mangilli, N. H. conte Carlo Brandolin.

*II.o Corsa di Charettes.* — Signorina Maria Zuzzi, contessa Antoinette de Hierschel, signorina Luisa Zuzzi.

*III. Percorso di Precisione.* — S. ten. Alberti Cavalleggeri di Roma, con cavallo Scherzo, guidato dal Propr. — S. ten. Ticchione Genova Cavalleria, Quadruccio, Propr. — ten. Serena Monghini Genova Cavalleria, Aramis, Ten. Morigi — cap. Tomeo Cavalleggeri di Monferrato, Pavone, Propr. — S. ten. Rossi id. di Roma, Ragazzaccio, Propr. — ten. Re id. di Monferrato, Poker, Ten. D'Ippolito — ten. Morigi Genova Cavalleria, Serpente, Propr. — S. Ten. de Asarta id., Toni. Ten. Morigi — S. Ten. Langosco Cavalleggeri di Roma, Rosalia, Propr. — Conte M. de Asarta, Folo ti trai, Ten. D'Ippolito — S. Ten. Forlanini Cavalleggeri di Roma, Vedetta. Propr. — S. Ten. Cottarelli Genova Cavalleria, Blak King, Propr. — Ten. Zaborra id., Quadrello, Propr. — Cap. Tomeo Cavalleggeri di Monferrato, Tom, Propr. — S. Ten. de Asarta Genova Cavalleria, Noty Boy, S. Ten. Lelli — Cap. Ajmonino Cavalleggeri di Roma, Irredento, Prop. — S. Ten d'Ippolito id. di Monferrato, Leo, Propr. — Nob. Carlo Dal Torso, Best Friend, Propr. — Camillo Gaspari, Canopo, Propr. — S. Ten. Ricci Cavalleggeri di Monferrato, R. D. C., Propr. — Ten. Serena Monghini Genova Cavalleria, d'Artagnan, T. Morigi — Cap. Giusti id., Rubber, S. T. Gomez — S. Ten. Ticchione id, Nichel, Propr. — Conte Nicolò di Zoppola — Capitano Basotta, id., Quolibet, Propr. — Ten. Maschisio, id., Palmira, Propr. — Ten. Maschisio, id. Ronda, Prop. — Cap. Primesacco, id., Goovttope, Buelli Gasparo.

*4.o Corsa di Tiro a Quattro.* — Cav. Francesco Zuzzi, marchese Massimo Mangilli, N. H. conte Carlo Brandolin, nob. Carlo del Torso.

*5.o Corsa sugli Asini.* — N. H. conte Carlo Brandolin, sull'asino «Robespierre» (g. rossa m. e tr. bianche b. bianco) — Carlo Ivancich, «Lionardo da Vinci» (g. bianca Croce San And ea bleu e b. bleu) — Camillo Gaspari, «Socrate» (g. bleu. m. bleu e rosse b. bleu e rosso) — Marchese Massimo Mangilli su N. N., — Nino Rossetti «Bagiardola» (g. metà bleu metà bianca e b. bleu) — Rodolfo Rossetti su «Bisanzio» (g. rossa m. bleu e b. rosso) — F. Baretta, su «Gometz» (g. gialla e b. giallo).

Il giuoco pei Signore è stato tolto dal programma per mancanza d'iscrizioni.

L'on. famiglia Gasperi, la quale tutta, dal cav. Pietro al più giovane dei figli, si prestò per far sì, che questa festa riuscisse nel modo migliore possibile, aperse nella sera le proprie sale per raccogliere gli ospiti accorsi in folla.

La gentile signora Gasperi-Biaggini coadiuvata dal cav. Pietro e dai figli signori Camillo e Giorgio, faceva gli onori di casa.

Noto fra la eletta schiera degli invitati così, come mi vengono sott'occhio: contessa Freschi, signore Bosetti, Pittoni, Ferrari, Tavani, Torelli, signora e signorina Ivancich, signora Biaggini ecc...

Noto ancora una moltitudine di borghesi e di ufficiali.

Tutti i reggimenti di cavalleria della Provincia, sono largamente rappresentati. Del Genova Cavalleria vedo: cap. Giusti, tenenti Cottarelli, Ticchioni, Morigi, Lelli, de Asarta e Zaborra; del Roma Cavalleria: il colonnello comandante il reggimento, i tenenti Agmenino, Roselli, Fornarini ed altri; infine del Monferra o vedo il ten. col. Neyrone, i capitani Tomeo e Comelli, i tenenti Ricci, D'Ippolito e Laiolo.

Fra i borghesi:

Conte Brandolin di Venezia, conte Frangipane, march. Mangilli, signori Vucetich, Lucchesch i, Braida, nob. Carlo Dal Torso, Peloso Gasperi, co. Andrea Caratti, Langos e di altri non ricordo i nomi.

Le sale, olezzanti di fiori, illuminate da una miriade di lampadine elettriche, erano popolate da una vera pleiade di gentili signore e leggiadre signorine.

Ben presto, lasciata la conversazione, cominciarono le danze, che si protrassero animatissime fino a tarda ora.

Sebbene si sia dovuto rimandare le corse, nessuno si pentì di essere intervenuto, e di ciò va data lode alla distinta famiglia Gasperi che nulla risparmiò per fare trascorrere liete le ore agli ospiti.

Una vera festa memorabile, che lasciò in tutti gli intervenuti un senso vivo di letizia e di desiderio.

Mercoledì, le corse seguiranno con qualunque tempo. Credo essere facilissimo profeta dicendovi che nessuno mancherà.

## NIMIS

**Caso pietoso di una povera madre.**

4. — Certa Anna Gervasi di qui, rimasta da qualche anno vedova con tre bambine, visse fin'ora con esse a stento. Ultimamente, poichè non poteva dar loro nemmeno il necessario, si mise in una fissazione tale che ne impazzì. Restava l'intiere giornate chiusa in una stanza in continua preghiera, rifiutando energicamente il cibo che qualche vicinato pietoso le voleva presentare. Oggi, la povera donna sarà tradotta in manicomio e le piccole resteranno senza verun sostegno... Ma speriamo che questa Congregazione di Carità o qualche altro pietoso si vorranno occupare pel loro collocamento.

## CODROIPO

**Musica.** — 4. D. Domenica 5 cor. alle ore 19 la banda musicale di Lavariano diretta dal maestro Basciù eseguirà in questa piazza un bel programma di musica.

Seguirà uno spettacolo pirotecnico della ditta F.lli Stefan di Vittorio Veneto, e chiuderà una fiaccolata.

**Buoi imbizzariti che saltano un fosso trascinando un carro**

4. Certo Francesco Bragagnolo tornava ieri da S. Vidotto con un carro carico di 11. ett. di vino e un recipiente vuoto. A un dato punto improvvisamente i buoi attaccati al carro si diedero a pazza corsa. E giunti al trivio Blauzzo S. Vidotto - Godroipo invece di scegliere una delle strade saltarono in un fosso trascinandosi dietro il carro, che s'era rovesciato fino dentro a un prato adiacente alla strada.

Il Bragagnolo, che è uomo assai robusto nel tentativo di arrestare i buoi cadde malamente riportando contusioni varie. Fu medicato prontamente dal dott. Bertuzzi e giudicato guaribile in una decina di giorni.

## CAMINO DI CODROIPO

**Consiglio comunale.** 4. — Questo Consiglio Comunale nella seduta del 28 settembre pp. approvò in seconda lettura la Convenzione regolatrice del Consorzio Veterinario di Codroipo; ha ritenuto liquido nella somma di lire 2860.01 il contributo annuale che il comune deve versare nella Tesoreria dello Stato per le scuole, a norma dell'art. 17 della Legge Credaro; autorizzò la Giunta Municipale a contrattare un mutuo di lire 8000 con una Cassa di Risparmio od anche con un privato, col sistema dell'ammortamento per anni 10; diede mandato alla Giunta stessa perchè voglia studiare e presentare un progetto di pubblica illuminazione elettrica, intavolando trattative colla ditta cav. Giuseppe Lacchin di Sacile ed eventualmente con altre; ha deliberato il Bilancio attivo e passivo del Comune per l'anno 1914 nella complessiva somma di lire 30739.77, lasciando le tasse comunali e la sovrimposta sulla fondiaria nella misura del corrente anno; approvò il conto consuntivo della Congregazione di Carità per l'anno 1912 ed ha nominato a membro della Congregazione medesima il sig. Panigutti Luigi di Camino.

## MORTEGLIANO

**Una campana spezzata** — 4. Questa mattina fu gettata a terra la campana maggiore (aveva nome «Maria») e nella caduta si spezzò tra il dispiacere e la meraviglia della popolazione. Svariati i commenti riguardo alla causa. Sembra che il letto dove doveva cadere la campana non fosse quale richiedevano tutte le possibili evenienze della caduta

## SACILE

**Crisantemi.** — Ieri a mezzogiorno, dopo brevi e atroci sofferenze spirava Ida Micheletto nell'età in cui tutto dovrebbe sorridere e l'avvenire diviene un miraggio.

La notizia luttuosa produsse in città una straziante impressione e questa mattina venne diffusa una bella epigrafe.

Alle 15 di oggi seguirono i funebri riusciti imponenti per quantità di pietosi, per profusione di fiori e di ceri. Il mesto tributo alla salma non poteva essere maggiormente solenne e commovente.

Alla famiglia e ai congiunti le nostre condoglianze.

(Causa la mancanza di spazio non potemmo pubblicare la commovente bella epigrafe che il nostro corrispondente ci aveva comunicato, e l'elenco delle corone e dei numerosi che seguirono la bara al camposanto n. d. r).

## SPILIMBERGO

**Funebri Spilimbergo.** — Oggi ebbero luogo i funerali del compianto conte Valframo Spilimbergo mancato ai vivi il 3 corr. nella abbastanza grave età di 70 anni. I funerali, sia per concorso di pubblico, come per avervi partecipato la parte più eminente della cittadinanza è riuscito solenne ed imponente.

All'uscita della salma della Chiesa disse acconcie ed appropriate parole commemorative l'amico e parente della famiglia Spilimbergo, sig. Pietro Santorini, rilevando le doti di mente e di cuore dell'estinto, che benemerito del paese anche per essere stato per lungo volgere di anni assessore municipale e giudice conciliatore è fra i migliori che il paese abbia avuto.

Mandiamo da queste colonne il sentimento delle nostre più sentite condoglianze alla famiglia ed ai parenti. Con la dipartita del conte Valframo Spilimbergo il paese ha perduto un uomo buono, franco e leale, il cui ricordo sarà conservato lungamente.

## CORNO DI ROSAZZO

**Nomina del segretario** — Questo Consiglio ha nominato a segretario interinale in luogo dell'egregio sig. Pietro Gaspardis che non poteva attendere a questo e alle funzioni di segretario nel comune di S. Giovanni di Manzano, il sig. Corrado Gallani ora segretario a Pradamano. Il comune fa un ottimo acquisto.

*Raccomandiamo ai nostri corrispondenti la massima brevità. Raccontino puramente e semplicemente i fatti; tralascino le osservazioni, riflessioni, considerazioni ecc. Il servizio della Cronaca provinciale diventa di giorno in giorno più assorbente e richiede appunto negli informatori la massima economia di parole.*

# Cronaca Cittadina

## Echi del Congresso Agrario di Portogruaro

**Udine e Venezia**

Questo riuscito convegno non sarà presto dimenticato giacchè delle discussioni in esso svolte rimarrà traccia nell'opera di molti dei convenuti.

Ma non vorrei che esso avesse a lasciare anche una traccia non simpatica a noi friulani e ne espongo il motivo.

L'avv. Salom augurandosi la produzione di frutta ed ortaggi a buon mercato adatti al consumo della popolazione meno abbiente delle nostre città ha toccato una delle più salienti e vitali necessità ed ha invitato gli agricoltori veneti a risolvere questo problema sociale. Ha terminato col proporre che i risultati di questo nuovo lavoro si debba vedere in una esposizione agraria nel *1916* da tenersi nella città *antica regina dei mari* ora *fecondatrice e redentrice di nuove terre.*

Queste idee belle e democratiche hanno trascinato l'uditorio all'applauso ed alla votazione della proposta esposizione in Venezia.

Nessuno dai pochi friulani presenti ha fatto rilevare (forse non memori nel momento) come per lo stesso anno 1916 la nostra Udine stia da tempo preparando una grande Esposizione Regionale Veneta.

Io spero che la nuova idea, sorta al Congresso di Portogruaro, non disconoscerà i diritti d'anzianità acquisiti dalla nostra città nella peggior ipotesi m'augaro che le due città sorelle nel dolore del servaggio e nel riscatto politico, troveranno la via dell'accordo anche nello svolgimento delle loro iniziative.

*Giovanni Frattina.*

## Ordine dei Medici-Chirurghi
## Il concorso di Chions.

Nel pomeriggio di ieri il Consiglio Amm. di quest'Ordine tenne la sua seduta ordinaria. Rilevato con dispiacere che molti ancora dei Colleghi non hanno pagato il contributo interno di L. 10 per il corrente anno deliberò di sollecitarli di nuovo al pagamento applicando loro la multa.

Riguardo poi al concorso di Chions sentita la relazione verbale del colloquio avvenuto fra il Presidente e l'Ill. signor Prefetto in merito alla lettera 17 agosto 1913 « Rimostranze per arbitrarie sostituzioni nelle Commissioni dei Concorsi », il Consiglio unanime deliberò di non accettare il principio sostenuto dalla Prefettura di nominare dei commissari e non delle commissioni, perchè illegale, e diede mandato al suo Presidente di sostenere eventualmente anche in giudizio quanto in proposito ufficialmente gli constasse. Trattati altri oggetti di ordinaria amministrazione, il Consiglio si occupò da ultimo di alcune vertenze collegiali.

## Riunione delle Società aderenti alla Camera del lavoro.

Ieri a sera nei locali della Camera del lavoro si riunirono le rappresentanze delle associazioni aderenti alla Camera del lavoro.

Erano presenti: Fontanini per la Società Operaia; Tedeschi per la Società Calzolai; Tallone e Picco per la Società panettieri; Roggia e Bassi per i seggiolai; Fabris per la Camera del Lavoro e per il Segretariato d'Emigrazione; Ario Bastianutti per agenti di Commercio; Oreste Braidotti per metallurgici; Savio per i fornaciai e dott. Emilio Cosattini per Società Operaia di S. Giorgio di Nogaro.

Savio spiega come questa riunione prese le mosse da un'articolo del direttore del « Paese », in merito alla discussione avvenuta in seno al consiglio della Società Operaia circa il concordato preventivo della Banca cooperativa.

Questi enti dice si trovano in condizioni differenti degli altri depositanti perchè hanno impegnato i capitali che dovevano servire al pagamento di sussidi per malattie e per le pensioni della vecchiaia, si trovano così causa il concordato preventivo tolto il 17 per cento ai loro esigui capitali, di modo che non potranno adempiere alle loro funzioni di presidenza.

Afferma che la Camera del lavoro non ci tiene all'iniziativa e vorrebbe che questa partisse dalla Società Operaia di M. S. che è la maggiore e più influente Società operaia della provincia.

Fontanini, dice che è intervenuto all'adunanza convinto essere dovere degli amministratori di tutto tentare a pro dei loro amministrati; non entra in merito alle ragioni legali e giuridiche e dichiara di accettare la proposta affacciata dal segretario della Camera del Lavoro per convocare una nuova adunanza generale di tutte le Società interessate nella sede della Società Operaia.

Fabris, spiega le ragioni finanziarie e giuridiche che secondo lui dovrebbero militare in favore delle tesi da lui sostenuta che sarebbero; I.o Un trattamento di favore in rapporto alle perdite. II.o Un simile trattamento di favore nella concessione dei capitali immediatamente necessari da sopperire ai bisogni.

Dopo animata discussione si dà facoltà al presidente di indire per la settimana ventura un'altra adunanza, considerando questa come preliminare.



**La luce in Prefettura.** — In Prefettura si sta eseguendo un completo impianto di luce eletrica. Ce n'era ben bisogno.

Il comm. Luzzato ha fatto ottima cosa pensando all'illuminazione di tutti gli uffici che finora nelle ore buie dovevano essere rischiarato dalla tremula candela.

**Programma** musicale che la Banda Cittadina suonerà oggi domenica 5 ottobre in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20 alle 21 1|2

1. Sinfonia « Forza del Destino »
2. a) Preludio atto I.o ) Traviata
   a) Preludio atto IV.o )
3. Sinfonia « Battaglia di Legnano »
4. Gran finale II.o « Aida »
5. Sinfonia « Vespri Siciliani »

**Le lesioni accidentali.** — Ricorsero all'ospedale a farsi medicare per lesioni riportate accidentalmente: Ermano Zussa, di anni 9, per ferita lacero alla guancia sinistra; Antonio Pizzanghis, di anni 17, di G. B. macellaio, per ferita di taglio al mignolo sinistro; Eva Tonino, di anni 19, di Natale, per contusione alla mano sinistra.

## Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE

**Compagnia d'operette « Città di Torino ».**

Pubblico scelto e numeroso accorse ieri a sera a gustare la mondana e spumeggiante operetta « Conte di Lussemburgo » di F. Lehar, su libretto di Willner e Bodanzki.

La compagnia « Città di Torino » ci diede un'interpretazione in vero signorile ed accurata.

Il tenore Carlo Almanti e la signorina Nietta Cerin, sempre *charmante*, cantarono con efficacia ed ottimamente; la signorina Eugenia Varaldo, molto vezzosa, spiegò un brio ed una *verve* indiavolati.

Bene il Petroni, il Rossini e tutti gli altri artisti.

Abbastanza affiatate le coriste.

L'orchestra colorita ed efficace fu sicuramente diretta dal maestro Bruno Cremaschi.

Allestimento scenico decoroso; vestiario elegantissimo.

Applausi a iosa furono distribuiti agli ottimi artisti; di alcuni duetti e ballabili si vollero i *bis* che vennero gentilmente concessi.

Stasera ultima rappresentazione con la ripresa della « Casta Susanna ».

TEATRO MINERVA

**Cinema Splendor**

Con crescente successo si seguono le rappresentazioni degli Ultimi giorni di Pompei, una film davvero meravigliosa.

Oggi due rappresentazioni alle 4 e alle 8.

## STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 28 al 4 ottobre.

Nascite

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 13 | femmine | 11 | |
| » morti | 3 | » | 2 | |
| » esposti | 1 | » | 3 | |
| | | Totale | 33 | |

Pubblicazioni di matrimonio

Italico Manazzone maestro con Dolores Candotti casalinga, Giovanni Zanelli impiegato con Maria Cozzarolo idem., Gisberto Pitassi agente di commercio con Amedea Passaro-sarta, Angelo Chiarandini fonditore con Emma Gremese casalinga, Luigi Mantelli commissionato con Maria Bassan casalinga, Napoleone Stradolini falegname con Eurica Zanin tessitrice.

Matrimoni

Giovanni Menconi impiegato con Giulia Perich casalinga, Enrico Sela operaio con Teresa Buttazzoni casalinga, Alfredo Bacci meccanico con Luigia Luis cucitrice, Bruno Giordani direttore di Negozio con Italia Cassetti civile.

Morti

Dorino Zorzutti di Leonardo di anni uno Ermenegilda Minutto-Tavian di Giovanni di anni 35 casalinga, Anna Sdonz-Lubez-Iunz fu Simone di anni 46 civile, Maria Pontoni ved. Cainero fu Gio. Batta di anni 75 contadina, Idelmo Driussi di Remo di mesi 8, Giuseppe Marconi fu Francesco di anni 64 falegname, Davide Tosoni di Giovanni soldato 8.o Alpini di anni 20, Emilia Bobatto di Pergentino di anni 30 contadina, Giuseppe Bertoli fu Angelo di anni 79 agricoltore, Luigi Magrini fu Antonio di anni 41 operaio, Agostina Cordiveni di anni 1 e giorni 13, Maria Di Bellis ved. Pascolo fu Pietro di anni 52 possidente, Teresa Manzini Mazzolini fu Mattia di anni 52 casalinga, Maria Pagnutti-Gabaglio fu Luigi di anni 64 casalinga, Vittorio Ciani fu Giovanni di anni 48 falegname, Felicita Fantini Trevisani fu Francesco di anni 80 ricoverata, Maddalena Padovano ved. Chiappini e Martelossi fu Francesco d'anni 74 casalinga, Anna Maria Franco-Poletto fu Bernardo di anni 80 bracciante.

Totale 17 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

## Corriere Giudiziario

**In Pretura.**

**I piccoli bagnanti.** — Mario Lodolo di Giovanni d'anni 14 di Udine ed altri cinque bambini di minore età nell'estate scorsa stavano bagnandosi tutti nel Ledra ed al vigile rurale Colloricchio che li sorprese diedero false generalità.

I piccoli bricconcelli sono contesti. Il giudice dice loro: Per questa volta vi condanno ad una multa con la riprensione giudiziale un'altra volta vi mando prigione per in vita.

I bambini se ne vanno ridendo.

Difens. avv. Tita Marcè.

**Articolo 488.** — Chiapolin G. Batta di Giacomo d'anni 32 fu sorpreso per ben due volte per le vie di Udine ubbriaco. Chiapolin è recidivo per altri reati.

Fu condannato complessivamente a L. 60 di multa ed alte spese.

**Lo scampanio di Godia.** — Per una vertenza insorta fra il sig. Ruzene impiegato Postale di Udine e qualche contadino di Godia; questi ultimi, un giorno gettarono (o demolirono) un muro a secco che divideva i rispettivi fondi. Ne avvenne un parapiglia ed i compaesani Vicario Giuseppe fu Antonio il di lui fratello Giovanni ed i fratelli Domenico si misero a suonare le campane a storno. Tutti e quattro sono negativi.

Il giudice su proposta del P. M. avv. Del Missier, manda assolti gl'imputati per non provata reità.

## Lotto Estraz. 4 Ottobre

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 23 | 35 | 6 | 36 | 22 |
| BARI | 51 | 58 | 56 | 49 | 31 |
| FIRENZE | 64 | 39 | 24 | 7 | 51 |
| MILANO | 35 | 71 | 32 | 5 | 76 |
| NAPOLI | 63 | 1 | 89 | 74 | 34 |
| PALERMO | 53 | 32 | 20 | 26 | 1 |
| ROMA | 56 | 25 | 78 | 75 | 88 |
| TORINO | 50 | 68 | 35 | 64 | 13 |

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*







**Asilo infantile Francesco Cecchini in Cordovado**

« A tutto 31 ottobre corrente è aperto il concorso a *due* posti di *maestra giardiniera* col rispettivo stipendio di L. 1300 lorde, aumentabili di un decimo per quattro sessenni. Alloggio gratuito, comodo, e decoroso presso l'Asilo, e la concessione d'un giorno di vacanza per settimana oltre i festivi. Documenti di rito. Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione

Il Presidente *P. Vidal* »

# Inserzioni a pagamento

*Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d' annunzi A. MANZONI e C.*
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANRRIA Corso Roma 51 — ANCONA. Corso Gius. Mazzini 58 — Bari Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA' Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - Modena, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

## Prezzo delle Inserzioni

*Prezzo per ogni linea* o spazio di linea misura da corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0,50 III pagina L. 1.50.
*Nel corpo del giornale* L. 3 la linea (contata)



— Udine Tip. Domenico Del Bianco